

PREPOSIZIONE NEL CONTESTO DEL VERBO *ANDARE*. ANALISI COGNITIVA PRELIMINARE DI VARIE REALIZZAZIONI DEL COSTRUTTO [TR + AND + CON + LM]

Ryszard Wyleciol¹

1. INTRODUZIONE

La preposizione *con* è una delle preposizioni proprie italiane, oltre alle unità quali *a*, *in*, *di*, *da*, *tra/fra*, *per* e *su*, che possono essere usate in modo semplice (senz'articolo) o articolato. Fra i diversi elementi linguistici da apprendere, le preposizioni sono quelle che creano maggiori problemi a causa della loro apparentemente mancata motivazione di diversi usi: molte grammatiche della lingua italiana o di qualsiasi altra lingua spiegano il perché della scelta di una data preposizione in un dato contesto superficialmente o semplicemente non lo chiarificano affatto. Anche se in alcuni manuali vengono presentate scarse regole d'uso, come quella di adoperare la preposizione *a* per le città e piccole isole (*andare a Roma*, *andare a Chorzów* ecc.) e *in* per regioni, stati, continenti e simili (*andare in Italia*, *andare in Slesia*, *andare in Europa* ecc.), queste non riescono a spiegare diverse eccezioni che possono essere osservate nello stesso ambito (*andare a Singapore*, *andare a Hong Kong*, *andare a Cuba*, *andare a Cipro* ecc.).

Riteniamo che con l'utilizzo degli strumenti forniti dalla linguistica cognitiva, in particolare i principi cognitivi della grammatica cognitiva di Langacker (1996; 2000; 2013) come pure la teoria delle metafore concettuali di Lakoff e Johnson (2003), possiamo cercare non solo di spiegare i motivi dell'uso standard delle preposizioni, ma anche quelli che dalle ricerche linguistiche tradizionali venivano considerate non interessanti o addirittura inspiegabili. Nel caso del presente articolo, ci focalizziamo su una breve spiegazione dell'uso della preposizione *con* nel contesto dell'infinito *andare*, sostenendo che il significato del costrutto [TR + AND + CON + LM] dipende sia dalla concettualizzazione del landmark [LM] sia dalla presenza o meno dell'articolo. Iniziamo, però, con una breve descrizione dell'approccio standard all'elemento analizzato.

2. CENNI TEORICI SULLA PREPOSIZIONE IN OTTICA TRADIZIONALE

Nell'ambito delle grammatiche tradizionali della lingua italiana è possibile trovare diverse definizioni della preposizione e dei suoi principi d'uso, che condividono, però, certi aspetti comuni. Per dimostrarlo, elenchiamo di seguito alcune delle definizioni dei manuali considerati generalmente più conosciuti e più accurati. La prima proviene dall'opera di Dardano e Trifone (1995, 263; 403), secondo i quali

Le preposizioni sono parole invariabili che servono a collegare e a raccordare tra loro i costituenti della proposizione (vado **a** casa **di** Maria) o a raccordare tra loro due o più proposizioni (vado a casa di Maria **per** studiare)

¹ Università della Slesia, Istituto di Linguistica, Filologia Italiana, Filologia Romanza

Inoltre, per i linguisti, è possibile notare somiglianze funzionali fra alcune delle preposizioni e le congiunzioni subordinative, come nel caso dell'unità *di* e gli esempi *ordinale che ci torni* e *ordinale di tornarci*, fra cui *che* è l'elemento introducente la proposizione subordinate esplicita, mentre invece *di* anticipa una proposizione subordinata implicita. Un'altra descrizione della preposizione è quella di A. Salmoiraghi (1989: 219), che definisce l'unità in questione in modo seguente:

La preposizione è la parte invariabile del discorso che “è preposta” a un elemento della frase (sostantivo, pronome, verbo all'infinito) ecc. e assolve il compito di stabilirne un determinato rapporto con altri elementi [...]. Le preposizioni sono dunque tipici “strumenti grammaticali” o “elementi funzionali” [...] e le loro specifiche funzioni vengono illustrate nell'ambito della sintassi, particolarmente in relazione ai complementi.

È opportuno riprendere anche alcune definizioni proposte dai dizionari, a partire dal *Devoto-Oli* (2013), uno dei dizionari italiani più noti. Secondo gli autori, la preposizione è

Parola accessoria che segnala un rapporto fra un sintagma di natura verbale o nominale e un sintagma dipendente di natura soltanto nominale, al quale viene normalmente ‘preposta’: venire da scuola, stare in casa, andare a casa, lavorare con te, fidarsi di te, preoccuparsi per te; impiegati in pianta stabile, uova da bere, fragole con panna, uomo di ghiaccio, sartoria per uomo, abito su misura.

Oltre alla definizione di preposizione, nel *Devoto-Oli* (2013) troviamo una spiegazione della differenza tra le preposizioni proprie e quelle improprie: le prime, secondo il dizionario, sono «[...] quelle primitive, sono debolmente accentate e si appoggiano alla parola seguente; vicine all'articolo possono fondersi e da ‘semplici’ diventare ‘articolate’»; le seconde, invece, sono «[...] quelle di origine secondaria come durante, mediante, via; sono antiche forme nominali o verbali ridotte a preposizione (durante la guerra; mediante un amico; via Perugia): hanno accentazione normale e non si fondono mai con l'articolo».

Il *Dizionario Italiano De Mauro* (2000), definisce la preposizione «[...] parte invariabile del discorso che unisce due unità sintattiche in un rapporto di subordinazione». Il *Grande dizionario Hoepli* (2011) suggerisce che la preposizione è «[...] parte invariabile del discorso indicante una relazione tra una parola e un'altra». È però interessante che lo stesso *Hoepli* noti che la preposizione semplice è «[...] priva di altre funzioni grammaticali [...]», mentre invece la preposizione impropria, denominata avverbiale, è definita come «[...] avente anche altre funzioni grammaticali».

Tutte queste definizioni, nonostante alcune differenze, tendono a considerare la preposizione una parte del discorso che da sola non ha nessuna funzione semantica, bensì quella grammaticale di *preporsi* a un'altra unità linguistica per poter connetterla con un'altra, all'interno di una frase semplice (*vado in Francia; mi pento di questa situazione; mi trovo fra due fuochi; voglio salire su questa montagna; Paola è più bella di Paolo* ecc.) oppure fra due o più proposizioni con lo scopo di creare una frase complessa (*cerco di farla breve; continuo a studiare la lingua italiana; studio per ottenere il diploma; queste canzoni sono da ricordare* ecc.). La loro struttura tende, però, a presentare delle zone oscure, con cui non è possibile intendere in modo globale tutte le caratteristiche dell'unità in questione. Una contestazione delle definizioni sopra riportate viene presentata da Pennacchietti (2006: 1):

La preposizione resta comunque la parte del discorso che meno ha richiamato l'attenzione dei linguisti. A tutt'oggi essa presenta pertanto non poche zone d'ombra. Qual è per esempio il confine tra le preposizioni ‘proprie’ (per es. ‘in’ in “impiegato in pianta stabile”) e le preposizioni ‘improprie’ (per es.

‘mediante’ in “mediante un amico”)? Le preposizioni reggono o non reggono il sostantivo che precedono? Esiste anche per le preposizioni un sistema organico di opposizioni che ne definisca il valore semantico? In che rapporto stanno le preposizioni e le desinenze dei casi? Ecco alcune delle domande a cui non si è ancora data una risposta soddisfacente.

D'accordo con le osservazioni di Pennacchietti, consideriamo inoltre la preposizione un elemento che non è un semplice connettore con pura funzione grammaticale, bensì un elemento che possiede un proprio contenuto semantico. Avendo allora come scopo principale quello di comprendere meglio il ruolo semantico della preposizione, nell'ambito del presente articolo sosteniamo che le zone oscure sopra accennate possono, almeno in un certo grado, essere recuperate e coerentemente spiegate grazie agli strumenti fornitici dalla linguistica cognitiva, in particolare quelli della grammatica cognitiva di Langacker (1987, 1990, 1996, 2000, 2009, 2013) e della teoria delle metafore concettuali di Lakoff e Johnson (2003, 2010).

3. IPOTESI DI RICERCA PRINCIPALI

Consideriamo innanzitutto *con* un elemento significativo, la cui scelta dipende, fra l'altro, dalla strutturazione concettuale dell'elemento che segue la preposizione, ossia il landmark del costrutto [TR + AND + PREP + LM], in cui la posizione [PREP] viene saturata da [CON]. Per fare una ricerca del genere, dobbiamo assumere delle ipotesi di ricerca, che nel caso presente sono:

1. Lo schema preconettuale [TR + AND + PREP + LM] si basa sulle strutture di percezione che dipendono, fra l'altro, dalla struttura del sistema linguistico e dai tratti caratteristici di un utente di lingua. Tutti questi hanno un impatto sulla percezione e, come risultato, sulla concettualizzazione della realtà;
2. La scelta della preposizione da usare nel contesto dell'infinito *andare*, usata dall'utente della lingua italiana, è strettamente connessa e dipendente dalla concettualizzazione della scena osservata nell'ambito di [TR + AND + PREP + LM]. La scelta può essere influenzata anche dalla presenza o meno dell'articolo davanti al landmark, che è rintracciabile a livello di espressione linguistica e che può profilare diversi significati della preposizione;
3. La concettualizzazione dello schema preconettuale [TR + AND + PREP + LM] è di carattere relazionale, e cioè si basa sul carattere spaziale della coppia traiettore – landmark²; il carattere spaziale di questa coppia può essere realizzata in modo letterale oppure, sempre in ottica cognitiva, in modo metaforico, quest'ultimo dominante nel caso della struttura [TR + AND + CON + LM].
4. La concettualizzazione si concentra in particolare sulla forma del landmark [LM], che diventa elemento determinante della scelta della preposizione nell'ambito dell'infinito *andare*.

Sulla base di queste ipotesi, le indagini si configurano in base ai principi della grammatica cognitiva fondata da Langacker (1987, 1990, 1996, 2000, 2009, 2013):

1. la lingua è una delle fonti appartenenti al gruppo delle cosiddette risorse linguistiche;

² Il traiettore costituisce l'elemento focale della scena immaginata, mentre il landmark lo accompagna e permette di localizzarlo, perciò di solito il traiettore è un elemento di dimensioni minori ed è più dinamico, invece il landmark è di dimensioni maggiori ed è più statico. Per esempio, nelle frasi *Paolo corre dietro la tavola* e *Paolo corre davanti alla tavola*, *Paolo* è sempre traiettore e *tavola* è sempre landmark, ed è quest'ultimo il punto di riferimento per localizzare *Paolo*, invece *dietro* oppure *davanti a* cambiano la configurazione spaziale.

2. la concettualizzazione è basata sull'addizione del significato ai costrutti di carattere proposizionale che sono legati al modo in cui la scena viene costruita, e cioè immaginata;
3. il significato è legato anche alla scelta di una data struttura grammaticale come pure strutture lessicali;
4. oltre alla configurazione del significato di ogni espressione in base a quanto sopra, l'uso di categorie e forme linguistiche vengono condizionate dalla loro frequenza d'uso.

Oltre a queste ipotesi stabilite per la ricerca – le indagini della concettualizzazione della struttura [TR + AND + PREP + LM]³, dove [PREP] viene sostituita da [CON] – si prendono in considerazione le riflessioni sul modello egocentrico della concettualizzazione dello spazio di Przybylska (2002), i risultati delle ricerche di Malinowska (2005, 2013, 2014, 2019) sull'uso degli schemi iconici nella semantica delle preposizioni italiane e le indagini condotte da Kwapisz-Osadnik (2011, 2013, 2016, 2017) sulle preposizioni italiane e francesi come segnatrici della concettualizzazione del mondo esterno. Infine, nell'analisi della strutturazione o rappresentazione del landmark e di tutta la scena osservata, vengono presi in considerazione concetti astratti che costruiscono il mondo concettualizzato o proiettato (Jackendoff, 1983), quali ad esempio [ATTIVITÀ], [CENTRO], [PERIFERIA], [CONTENITORE], [PERSONA], [OGGETTO], [REGIONE INTERNA], [REGIONE ESTERNA] e diversi altri⁴, a seconda della scena sottoposta all'analisi (Jackendoff, 1983; Przybylska, 2002; Svorou, 1993; Wierzbicka, 1971; Talmy, 1983, 2000; Lyons, 1989; Vandeloise, 1986; Okoniowa, 1994; Lakoff, 2011; Kwapisz-Osadnik, 2011, 2013, 2016, 2017; Johnson, 1987; Malinowska, 2005; Lakoff, Johnson, 2003, 2010).

Per completare l'analisi, si ricorrerà all'uso delle immagini che rappresenteranno schematicamente il modo in cui viene, *nomen omen*, immaginata la scena [TR + AND + CON + LM]. Sosteniamo, con Langacker, che questo modo, benché ingenuo e molto impreciso, permette di distaccarsi, prima di tutto, dall'eccessivo formalismo di alcune delle precedenti teorie linguistiche; inoltre la loro apparente primitività sembra facilitare l'apprendimento della conoscenza basata sull'esperienza fisica e spaziale, che struttura la nostra visione concettuale del mondo esterno. Si farà riferimento anche al sistema di notazione proposta da Langacker: le unità concettuali vengono scritte con maiuscole e fra parentesi, mentre le espressioni linguistiche vengono scritte in corsivo.

Passiamo ora all'analisi cognitiva della preposizione *con* nell'ambito dell'infinito *andare*, la cui struttura concettuale assume la forma di [TR + AND + CON + LM].

4. PARTE ANALITICA

La preposizione italiana semplice *con* nell'ambito del verbo all'infinito *andare* ~~che~~ a livello concettuale può essere rappresentata dal costrutto [TR + AND + CON + LM]. Al suo interno, [TR] si riferisce al traiettore, [AND] rappresenta l'infinito *andare*, [CON] rispecchia concettualmente la preposizione *con* e [LM] sta per il landmark. Dal punto di vista della loro forma a livello d'espressione, le frasi sottoposte all'analisi vengono ristrette agli esempi $x + andare + con + \emptyset + y$ [*sostantivo/pronome*] oppure $x + andare + con + articolo$

³ Ulteriori esempi di ricerca sulla struttura [TR + AND + PREP + LM] si trovano nella monografia dell'autore *Andare a casa o in casa: Analisi cognitiva della preposizione semplice italiana* (2021).

⁴ L'elenco dei concetti che possono costituire la base concettuale dell'immaginare non è limitato, giacché ogni analisi può portare alla scoperta delle nuove strutture (Lakoff, 2011: 263-453).

determinativo + *y* [*sostantivo/pronome*], in entrambe la posizione *y* si limita al numero singolare.

Gli esempi enumerati di seguito sono stati tratti da uno dei 14 corpora italiani già sottoposti da noi all'analisi nei lavori precedenti⁵ e dal motore di ricerca *Google*, usato come se fosse anch'esso un corpus. Sebbene si tratti di una lista costituita da un numero limitato di esempi riteniamo che essa comprenda quelli più essenziali ed efficaci per dimostrare divergenze nel comportamento della preposizione *con* nell'ambito dell'infinito *andare* anche se non si focalizza su tutte le possibilità in cui *con* può configurarsi con questo verbo

In base allora alla modesta analisi intrapresa, presentiamo la seguente divisione delle realizzazioni del costrutto concettuale [TR + AND + CON + LM]:

1. [TR + AND + CON + LM]:
 - a. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM] + [COMPAGNIA]:
 - i. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM DI OGGETTO] + [COMPAGNIA]
 1. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM DI OGGETTO ANIMATO] + [COMPAGNIA]:
 - a. *andare con lei* (circa 693.000 risultati - Google)
 - b. *andare con questo* (circa 652.000 risultati - Google)
 - c. *andare con il cane* (circa 348.000 risultati - Google)
 - d. *Andare con la testa* (circa 186.000 risultati - Google)
 - e. *andare con mio padre* (circa 165.000 risultati - Google)
 - f. *andare con Ellie* (circa 24.500 risultati - Google)
 - g. simili
 - ii. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM DI OGGETTO INANIMATO] + [COMPAGNIA]:
 1. [TR + AND + CON + ART. DET. + LM DI STRUMENTO-VETTURA]:
 - a. *Andare con la macchina* (circa 497.000 risultati - Google)
 - b. *Andare con il treno* (circa 309.000 risultati - Google)
 - c. *Andare con l'autobus* (circa 273.000 risultati - Google)
 - d. *Andare con l'auto* (circa 66.100 risultati - Google)
 - e. *Andare con l'aereo* (circa 20.100 risultati - Google)
 - f. *Andare con l'elicottero* (circa 6.400 risultati - Google)
 - g. *Andare con il tram* (circa 5.330 risultati - Google)
 - h. Simili
 - b. [TR + AND + CON + LM] + [INTRINSICITÀ]
 - i. [TR + AND + CON + LM DI MODO] + [INTRINSICITÀ]
 1. [TR + AND + CON + LM DI MODO-STATO] + [INTRINSICITÀ]:
 - a. *Andare con (tanta) tranquillità* (circa 105.000 risultati - Google)
 - b. *Andare con ordine* (circa 98.300 risultati - Google)
 - c. *Andare con pazienza* (circa 15.400 risultati - Google)
 - d. *Andare con ragione* (circa 7.360 risultati - Google)
 - e. *Andare con metodo* (circa 5.520 risultati - Google)

⁵ Si tratta in particolare della monografia post-laurea, il cui argomento principale è quello di analizzare in chiave cognitiva il comportamento di tutte le preposizioni semplici italiane abbinate all'infinito *andare*. Fra i corpora utilizzati per l'analisi vi sono *CORIS*, *CODIS* ed i sottotipi, *Paisà*, *ColFIS*, *LIT*, *CorDIC*, *BoLC* e *DiaCORIS*.

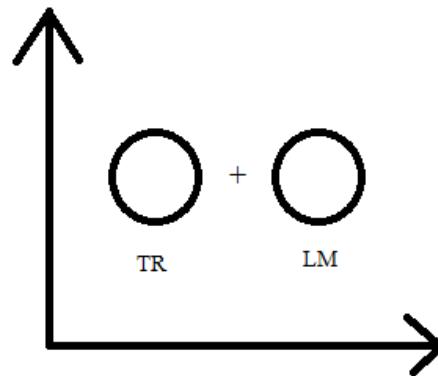
- f. *Andare con (completa) indifferenza* (circa 5.320 risultati - Google)
 - g. *Andare con paura* (circa 3.270 risultati - Google)
 - h. *Andare con calma* (circa 389 risultati - Google)
 - i. Simili
2. [TR + AND + CON + LM DI MODO-MOVIMENTO] + [INTRINSICITÀ]:
- a. *Andare con velocità (iniziale)* (circa 60.100 risultati - Google)
 - b. *Andare con lentezza* (circa 38.300 risultati - Google)
 - c. *Andare con frequenza* (circa 30.100 risultati - Google)
3. ?[TR + AND + CON + LM DI MODO-VETTURA] + [INTRINSICITÀ]
- a. ?*Andare con auto* (circa 9.720 risultati - Google)
 - b. ?*Andare con treno* (circa 1.370 risultati - Google)
 - c. ?*Andare con elicottero* (7 risultati - Google)

Di seguito partiamo con l'analisi delle modalità in cui, in base agli esempi presi in considerazione, si realizza il costrutto [TR + AND + CON + LM].

4.1. *Immaginare dei costrutti [TR + AND + CON + LM DI OGGETTO] + [COMPAGNIA] e [TR + AND + CON + ART. DET. + LM DI OGGETTO] + [COMPAGNIA]*

Iniziamo l'analisi con il costrutto il cui numero di occorrenze, almeno fra gli esempi in questione, è il più alto, e che possiamo considerare, per la sua strutturazione concettuale, come prototipico. Dal punto di vista del livello d'espressione linguistica, la posizione del [LM] viene saturata da sintagmi nominali realizzati da pronomi, sostantivi e altre locuzioni sostantivate, in particolare da sostantivi concreti di vario genere e di vario numero, limitati in questa ricerca al numero singolare. Gli elementi che fungono da landmark negli esempi analizzati sono [OGGETTI TRIDIMENSIONALI] dotati dal tratto di [DINAMICITÀ], [VIVACITÀ] e [MOBILITÀ], che caratterizzano esseri umani (*lei, questo, la testa, mio padre, Ellie*) oppure animali (*questo, il cane*). Essendo questi ultimi [OGGETTI] del genere, constatiamo che nella scena immaginata, il [LM DI OGGETTO] accompagna il [TR], che *va*. Nello sfondo concettuale può essere quindi osservato il [PUNTO INIZIALE] del [PERCORSO] del traiettore come pure il suo [PUNTO FINALE]. Nell'arco di questo [PERCORSO], il traiettore viene accompagnato da un certo [OGGETTO] di diverso tipo: il traiettore può *andare con lei, andare con il cane, con la testa, con Ellie* ed altri simili, tutti a livello concettuale immaginati in quanto [LM DI OGGETTO ANIMATO]. Da una parte, fra gli esempi in questione, possiamo trovare landmark preceduti dall'articolo determinativo (*il cane, la testa*), d'altra pronomi personali o dimostrativi (*lei, questo*), pronomi possessivi riferentisi ai nomi di parentela (*mio padre*) o nomi propri (*Ellie*): tutte queste unità linguistiche permettono di riferirsi agli [OGGETTI] che hanno un unico referente nella realtà extralinguistica e possiamo dunque identificarli univocamente. Questo permette di cogliere fra il [TR] ed il [LM] una relazione di [COMPAGNIA], e l'immagine della scena costruita può essere schematizzata nel seguente modo:

Figura 1. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM DI OGGETTO ANIMATO] + [COMPAGNIA]



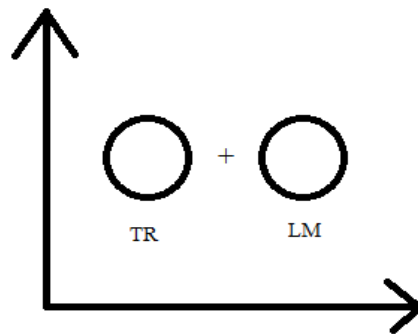
Vediamo ora come viene costruita la scena, in cui i landmark sono [OGGETTI] privi del concetto di [ANIMATO].

4.2. *Immaginare del costrutto [TR + AND + CON + LM DI OGGETTO INANIMATO] + [COMPAGNIA] e [TR + AND + CON + LM DI STRUMENTO-VETTURA] + [COMPAGNIA]*

Il secondo tipo del costrutto, di numero di occorrenze medio nell'ambito delle risposte sottoposte all'analisi, è quello in cui il landmark viene di nuovo concettualizzato in quanto [LM DI OGGETTO]. Mentre nell'ambito del costrutto precedente il landmark si presenta come un [OGGETTO ANIMATO], in questo caso quest'ultimo viene immaginato in quanto un [OGGETTO INANIMATO] di vario tipo, che, fra gli esempi esaminati, viene rappresentato da [LM DI STRUMENTO-VETTURA]. Come possiamo notare nelle frasi, i [LM DI OGGETTO INANIMATO] realizzati da [LM DI STRUMENTO-VETTURA] sono [VETTURE] che si riferiscono a mezzi di trasporto di diverso tipo: stradale (*la macchina, l'autobus, l'auto ecc.*), ferroviario (*il treno, il tram*) o aereo (*l'aereo, l'elicottero*), probabilmente anche navale, nonostante la loro scarsa presenza nella lista sopra riportata (*andare con la nave* – circa 30.600 occorrenze Google; *andare con la barca* – circa 25.300 occorrenze Google; e simili). Poichè, a nostro avviso, il [LM DI STRUMENTO-VETTURA] è una delle realizzazioni del [LM DI OGGETTO INANIMATO], comparando le frasi con la presenza dei veicoli che possono essere considerati più prototipici (*la macchina, il treno*) con altre, ad esempio, *andare con il cavallo* (circa 23.500 occorrenze Google), la frequenza d'uso suggerisce che sono veicoli a motore meccanico quelli che evocano più frequentemente la preposizione *con*. Come nel costrutto precedente, anche in questo, a livello d'espressione linguistica, possiamo notare la presenza dell'articolo determinativo, che reifica il landmark e sottolinea il fatto che questo si riferisce ad un referente della realtà extralinguistica.

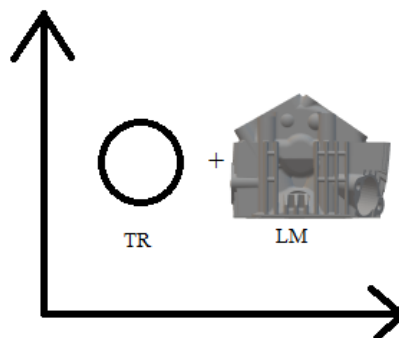
La sua presenza sembra intrecciarsi con la metafora concettuale VETTURE SONO OGGETTI CHE CI ACCOMPAGNANO LUNGO IL PERCORSO, ragion per cui la schematizzazione della concettualizzazione e dell'immaginare della scena [TR + AND + CON + LM DI STRUMENTO-VETTURA] + [COMPAGNIA] potrebbe essere così rappresentata:

Figura 2. [TR + AND + CON + ART. DET. + LM DI STRUMENTO-VETTURA] + [COMPAGNIA]



Oppure, sottolineando il fatto che dominano le vetture veicolate da un motore, lo schema potrebbe essere dimostrato nel modo seguente:

Figura 3. [TR + AND + CON + ART. DET. + LM DI STRUMENTO-VETTURA] + [

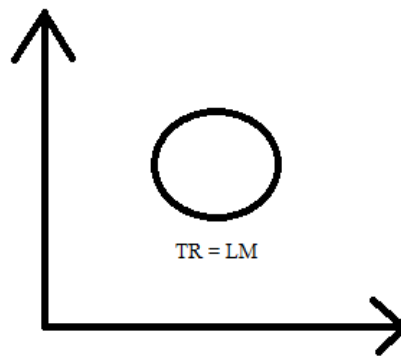


4.3. Immaginare del costrutto [TR + AND + CON + LM DI MODO-STATO] + [INTRINSICITÀ] e [TR + AND + CON + LM DI MODO-MOVIMENTO] + [INTRINSICITÀ]

Rispetto ai primi due costrutti, in cui la posizione del landmark viene saturata dai [LM DI OGGETTO ANIMATO] e [LM DI OGGETTO INANIMATO], questo costrutto cambia il suo carattere, il che verrà rispecchiato anche nel modo in cui gli utenti concettualizzano una data scena. La differenza principale osservabile nell'ambito delle frasi in questione e di quelle precedenti consiste innanzitutto nella mancanza dell'articolo davanti al landmark. Quest'ultimo, a livello d'espressione linguistica, viene realizzato da sostantivi astratti al singolare. Focalizzandoci sull'aspetto concettuale degli esempi realizzanti il costrutto [TR + AND + CON + LM DI MODO-STATO] + [INTRINSICITÀ], è opportuno riferirsi ad un'analisi compiuta da Kwapisz-Osadnik (2017: 139): la linguista ha osservato che la differenza nella concettualizzazione delle frasi "è una ragazza con i capelli rossi?" e "è una ragazza con capelli rossi?" consiste nell'interpretazione del traiettore e landmark o come due entità separate (nel primo caso) o come due elementi intrecciati l'un nell'altro. D'accordo con le osservazioni della ricercatrice confermiamo anche noi che, invece di immaginare la scena in questione come [TR + AND + CON + LM DI OGGETTO] + [COMPAGNIA], il concettualizzatore la costruisce con il traiettore ed il landmark intesi come due entità intrinseche l'una nell'altra.

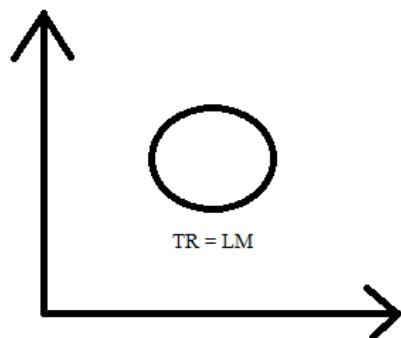
Prendiamo ora in considerazione l'esempio *andare con pazienza*: il landmark della frase significa «[...] *virtù di chi sopporta, anche a lungo, i mali, le avversità, le noie con serenità, rassegnazione, comprensione, tolleranza come pure tenacia; qualità di chi attende a qualcosa con perseveranza, calma, precisione e abilità*» (Hoepli, 2011). Quando uno dice che *va con pazienza*, significa che, essendovi il [TR], inizia il proprio [PERCORSO] da un certo [PUNTO INIZIALE] e si dirige verso un certo [PUNTO FINALE] *con pazienza*, che viene considerata il tratto imminente del [MODO] in cui questo [PERCORSO] viene compiuto. Con la mancanza d'articolo, anziché il profilare del concetto di [COMPAGNIA], osserviamo quello di [INTRINSICITÀ], e perciò la concettualizzazione delle frasi *andare con ordine, andare con ragione, andare con paura* ecc. può essere schematicamente riflessa con l'immagine seguente:

Figura 4. [TR + AND + CON + LM DI MODO-STATO] + [INTRINSICITÀ]



Allo stesso modo possiamo riferirci all'analisi del costrutto in cui il landmark viene realizzato dalla nozione [LM DI MODO-MOVIMENTO]: *velocità, lentezza e frequenza* diventano così i tratti inerenti, in base al concetto di [INTRINSICITÀ], che caratterizzano il [MODO] di [PERCORSO] del traiettore, che a livello d'espressione linguistica viene segnalato dalla mancanza d'articolo davanti al landmark. Anche in questo caso, lo schema della rappresentazione mentale di tale scena sarebbe la seguente:

Figura 5. [TR + AND + CON + LM DI MODO-MOVIMENTO] + [INTRINSICITÀ]



4.4. Immaginare del costrutto [TR + AND + CON + LM DI MODO-VETTURA] + [INTRINSICITÀ]

L'ultimo costrutto preso in considerazione in base al numero di occorrenze medio è un esempio molto interessante, giacché può essere direttamente paragonato al secondo costrutto, ossia [TR + AND + CON + ART. DET. + LM DI STRUMENTO-

VEETTURA] + [COMPAGNIA]. Nell'ambito del costrutto con il [LM DI STRUMENTO-VEETTURA] possiamo osservare il [TR] e il [LM] che intraprendono un [PERCORSO] da un certo [PUNTO INIZIALE] verso un certo [PUNTO FINALE] come due entità separate in relazione di [COMPAGNIA]. Nel caso presente, in cui a livello d'espressione linguistica l'articolo è assente, di nuovo si rileva il processo dell'unificazione del traietto e del landmark, in base alla relazione concettuale dell'[INTRINSICITÀ]. Per questo motivo, contrariamente alla frase *andare con l'auto*, in cui il landmark *l'auto* è un [OGGETTO] separato che accompagna il traietto nel suo [PERCORSO], in *andare con auto* il traietto sembra unirsi intrinsecamente con le caratteristiche di *auto*, ossia «veicolo a quattro ruote, con motore generalmente a scoppio, per il trasporto su strada di un numero limitato di persone» (De Mauro, 2000). In altre parole, il traietto si sposta in modo caratterizzato dal landmark *auto*. Di nuovo osserviamo una differenza simile fra le concettualizzazioni con e senza articolo, come nell'esempio *è una ragazza con (i) capelli rossi*. La diversa costruzione della scena immaginata può essere rappresentata nel modo seguente:

Figura 6. [TR + AND + CON + (ART. DET.) + LM] + [COMPAGNIA]

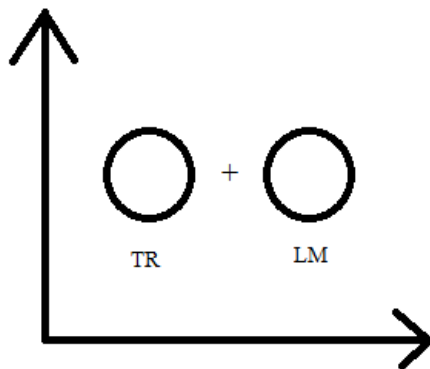
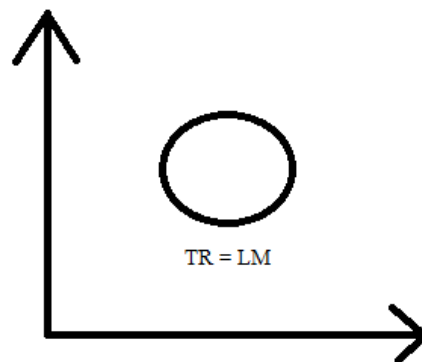


Figura 7. [TR + AND + CON + LM] + [INTRINSICITÀ]



Le frasi realizzanti il costrutto [TR + AND + CON + LM DI MODO-VEETTURA] + [INTRINSICITÀ] sono state segnate con punti interrogativi nell'elenco degli esempi ricavati presentato all'inizio della parte analitica. Abbiamo deciso di segnalarle in questo modo per notare che, anche se appaiono fra gli *speech event*, o eventi di parola, usati dagli utenti della lingua italiana, il loro numero di occorrenze medio è notevolmente minore rispetto alle altre strutture concettuali analizzate. Da una parte tale numero suggerisce che questo tipo di concettualizzazione non è ancora frequente né convenzionalizzato fra chi utilizza la lingua italiana. D'altra parte, però, il fatto che queste frasi appaiano nei corpora può portare, nel futuro, alla sua convenzionalizzazione in quanto uno dei tipi d'immaginare valido. Le modeste dimensioni della ricerca presentata non ci permettono di confermare qual è il suo vero status, ma possiamo constatare che tale domanda costituirebbe una pista di ricerca interessante.

5. CONCLUSIONI

Nonostante la limitata misura dell'analisi presentata e l'inaccuratezza di alcuni dei suoi elementi, si spera di aver dimostrato che il set degli strumenti cognitivi può essere usato in modo efficace per analizzare diversi fenomeni che occorrono nella lingua. In questo

caso, gli strumenti fornitici dalla linguistica cognitiva e¹ hanno permesso di dimostrare qual è la concettualizzazione di diverse varianti del costrutto [TR + AND + CON + LM]. Si è inoltre osservato che la scelta della preposizione nell'ambito del costrutto [TR + AND + CON + LM] dipende dal modo in cui si concettualizza il landmark, mentre la presenza o meno dell'articolo determinativo può influire sul profilare di altre relazioni tra il traiettore e il landmark, in questo caso [COMPAGNIA] e [INTRINSICITÀ]. Oltre a quanto presentato, sarebbe opportuno estendere nel futuro le fonti per l'analisi, il che dovrebbe facilitare la scoperta di diverse altre realizzazioni del costrutto [TR + AND + CON + LM] e approfondire le ricerche sull'invariante semantica della preposizione *con*. Allo stesso modo possono essere in seguito trattate le altre preposizioni sia proprie che improprie, che possono saturare la posizione [PREP] del costrutto [TR + AND + PREP + LM]. Come passo successivo, sulla base di una tale ricerca, sembra possibile creare un manuale o una grammatica d'uso delle preposizioni italiane fondata sui risultati delle ricerche in chiave cognitiva. Considerando validi i principi della linguistica cognitiva, in particolare quelli legati al paradigma della mente incarnata (*embodied cognition*), tale approccio dovrebbe rendere il processo d'apprendimento dell'uso delle preposizioni italiane più semplice e comprensibile allo studente. Queste plausibili vie di sviluppo della nostra ricerca verranno da noi elaborate e trattate in futuri lavori.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Dardano M., Trifone P. (1995), *La lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.
- Jackendoff R. (1983), *Semantics and Cognition*, The MIT Press, Cambridge.
- Johnson M. (1987), *The Body in the Mind. The Bodily Basis, of Meaning, Imagination, and Reason*, University of Chicago Press, Chicago-London.
- Kwapisz-Osadnik K. (2011), "L'expression des valeurs dans une approche cognitive", in *Neophilologica*, XXIII, pp. 191-201.
- Kwapisz-Osadnik K. (2013), "Tra percezione e lingua: alcune osservazioni sul funzionamento dei complementi che fanno riferimento alle proprietà fisiche degli esseri umani", in *Studia Romanica Posnaniensa*, XL, 3, pp. 33-43.
- Kwapisz-Osadnik K. (2016), "Sémantique de l'article dans un cadre cognitif: préliminaires", in *Orbis Linguarum*, XLV, pp. 63-71.
- Kwapisz-Osadnik K. (2017), "Przymyki jako znaczniki różnych konceptualizacji: analiza zagadnienia na przykładzie języka włoskiego", in *Acta Neophilologica*, XIX, pp. 123-147.
- Lakoff G. (2011), *Kobiety, ogień i rzeczy niebezpieczne. Co kategorie mówią nam o umyśle*, Universitas, Kraków.
- Lakoff G., Johnson M. (2003), *Metaphors We Live by*, Chicago Press University, Chicago.
- Lakoff G., Johnson M. (2010), *Metafory w naszym życiu*, Aletheia, Warszawa.
- Langacker R. (1987), "Nouns and Verbs", in *Language*, 63, 1, pp. 53-94.
- Langacker R. (1990), *Concept, Image and Symbol. The Cognitive Basis of Grammar*, Mouton De Gruyter, Berlin-New York.
- Langacker R. (1996), *Foundations of Cognitive Grammar: Descriptive Application*, Stanford University Press, Stanford.
- Langacker R. (2000), *Grammar and Conceptualization*, Mouton De Gruyter, Berlin-New York.
- Langacker R. (2009), *Gramatyka kognitywna. Wprowadzenie*, Universitas, Kraków.
- Langacker R. (2013), *Essentials of Cognitive Grammar*, Oxford University Press, Oxford.

- Lyons J. (1989), *Semantika 1*, Wydawnictwo PWN, Warszawa.
- Lyons J. (1989), *Semantika 2*, Wydawnictwo PWN, Warszawa.
- Malinowska M. (2005), *Il ruolo degli schemi iconici (parte-tutto, percorso, punto iniziale, contenitore, supporto e contiguità) nella semantica preposizionale in italiano*, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego, Kraków.
- Malinowska M. (2013), “La preposizione in e i suoi corrispettivi polacchi – uno studio cognitivo”, in *Romanica Cracoviensa* 13, pp. 59-70.
- Malinowska M. (2014), “Insegnamento delle preposizioni in, su, a a discenti di madrelingua polacca (livelli C1 e C2) – uno studio cognitivo”, in *Romanica Cracoviensa*. 1, pp. 125-137.
- Malinowska M. (2017), “La preposizione da e alcuni suoi corrispettivi polacchi – uno studio cognitivo”, in *Romanica Cracoviensa*, 1, pp. 33-43.
- Okoniowa J. (1994), *Przecimstawienia kierunkowe w języku polskim*, Instytut Języka Polskiego PAN, Kraków.
- Pennacchietti F. (2006), “Come classificare le preposizioni? Una nuova proposta”, in *Quaderni del laboratorio di linguistica*, 6, pp. 1-20.
- Przybylska R. (2002), *Polisemia przyimków polskich w świetle semantyki kognitywnej*, Universitas, Kraków.
- Salmoiraghi A. (1989), *Conoscere l'italiano. Guida all'educazione linguistica per le scuole superiori*, Le Monnier, Firenze.
- Svorou S. (1993), *The Grammar of Space*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam.
- Talmy L. (2000), *Towards a Cognitive Semantics. Concept Structuring Systems*, The MIT Press, Massachusetts-London.
- Vandeloise C. (1986), *L'Espace en français*, Seuil, Paris.
- Wierzbicka A. (1980), *Lingua Mentalis: The Semantics of Natural Language*, Academic Press, London.
- Wyleciol R. (2021), *Andare a casa o in casa? Analisi cognitiva della preposizione semplice italiana*, Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego, Katowice.

Dizionari

- Devoto G., Oli G. (2013), *il DEVOTO-OLI 2013. Vocabolario della lingua italiana*, Mondadori, Milano.
- De-Mauro T., (2000), *Dizionario Italiano De Mauro*, Paravia-Bruno Mondadori Editori, Torino-Milano.
- Gabrielli A. (2011), *Grande Dizionario Hoepli italiano*, Ulrico Hoepli Editore, Milano.

